

Turnover, spiragli di dietrofront

di FRANCESCO CERISANO

Italia Oggi

Venerdì, 22 Novembre 2024

"Spero che in queste settimane che ci separano dalla chiusura della legge di bilancio ci sia lo spazio, lavorando d'intesa col ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, per ridurre il taglio del 25% al turnover". Il ministro della pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, chiamato in causa dal neo presidente dell'Anci Gaetano Manfredi su una delle misure più controverse della Manovra, non chiude la porta ai sindaci che hanno chiesto al governo un dietrofront sul turnover anche per non ostacolare il rush finale del Pnrr. "Il taglio già non si applica ai comuni con meno di 20 dipendenti che sono una bella fetta dei municipi italiani", ha ricordato il numero uno di palazzo Vidoni. Ora bisognerà capire i margini per un ulteriore alleggerimento a favore di tutti i comuni o di quelli che hanno l'esigenza di rafforzare la propria capacità amministrativa in quanto impegnati nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tuel e polizia locale. Nella seconda giornata della 41esima Assemblea Anci di Torino, i sindaci hanno incassato anche un'altra risposta immediata da parte del governo agli input lanciati mercoledì da Manfredi: la riforma del Tuel si farà. Il ddl delega approvato in via preliminare più di un anno fa e poi finito su un binario morto, dovrà riprendere velocemente il proprio cammino per essere approvato in via definitiva dal cdm e approdare in parlamento entro i primi mesi dell'anno prossimo. Per la riforma della polizia locale che l'ok definitivo del cdm l'ha già avuto ma giace ferma in parlamento da troppi mesi, l'approvazione definitiva "dovrà avvenire entro il 2025". Lo ha assicurato il ministro dell'interno Matteo Piantedosi che sta lavorando su entrambi i dossier. La riforma del Testo unico degli enti locali "è un'esigenza diffusamente avvertita", ha osservato il ministro. "Il testo unico vigente ormai ha un quarto di secolo di vita e ha subito negli anni una serie di interventi normativi parcellizzati che si sono stratificati in maniera disorganica. Piantedosi ha spiegato le ragioni del ritardo accumulato nell'ultimo anno: la diverse vedute sulla riforma delle province che, seppur considerata da tutti, destra e sinistra, ormai ineludibile visto il fallimento del disegno istituzionale che le ha trasformate in enti di secondo livello, continua a dividere. Non solo sul tema del ritorno o meno all'elezione diretta dei presidenti, ma anche sul tema delle funzioni da trasferire e delle risorse per finanziarle. Piantedosi ha annunciato di voler "condividere questa ipotesi di riforma con tutte le parti politiche perché si tratta di ricostituire l'ordinamento degli enti locali, uno dei tratti caratterizzanti dell'unità nazionale". Infiltrazioni mafiose. Tra le novità che troveranno posto nel nuovo Testo unico ci sarà anche la riscrittura dell'articolo 143 del Tuel (dlgs 267/2000) che oggi disciplina lo scioglimento dei comuni per infiltrazioni mafiose. Rispetto all'attuale disciplina del commissariamento prefettizio, Piantedosi ha spiegato di preferire "un'ipotesi intermedia". "L'esperienza pratica", ha spiegato il numero uno del Viminale, "ci ha insegnato che è possibile introdurre nel sistema qualche cosa che stia in mezzo tra l'ipotesi di scioglimento o non scioglimento, come misure di affiancamento". "Nessuno", ha chiarito, "immagina di poter arretrare rispetto ai presidi di legalità. Ma rimuovere un sindaco è sempre qualcosa di lacerante e di doloroso perché si tratta comunque di andare contro a quella che è stata l'espressione del voto popolare". Il sistema che il Viminale ha in mente dovrebbe essere simile a quello delle interdittive antimafia sui contratti, in presenza di "contaminazioni occasionali". Segretari comunali. La riforma del Tuel sarà l'occasione anche per rimediare a quello che Piantedosi ha definito "un altro errore del passato, ossia il depotenziamento dei segretari comunali, troppo semplicisticamente etichettati in passato come limitativi dell'autonomia dei sindaci". "Le professionalità dei segretari", ha ricordato Piantedosi, "sono difficilmente acquisibili soprattutto nei comuni di piccole dimensioni". Il ministro ha rivendicato la recente norma che sterilizza dal totale

delle spese per il personale i costi per il segretario comunale.